

Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili



Comunicato Stampa

“Fonti rinnovabili e mercato cinese: quali opportunità per le imprese italiane?”

- L'OIR, presieduto dal prof. Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi, ha lanciato un ciclo di quattro seminari per dibattere concretamente col mondo imprenditoriale italiano le opportunità di business in quattro grandi mercati emergenti: Brasile, Russia, India e Cina. I seminari identificano e dibattono i problemi e le possibili soluzioni per lo sviluppo delle attività nei paesi esaminati.
- Il primo seminario riguarda il mercato cinese. Si terrà il 21 marzo 2011 a Milano presso il Palazzo delle Stelline con il supporto di Mandarin Capital Partners e Enel Green Power e il patrocinio dalla Regione Lombardia. Interverranno: Long Weiding (Università di Tongji), Franco Picco (Regione Lombardia), Ferdinando Gueli (ICE), Stefano Carpigiani (Mandarin Capital Partners), Stefano Rizzo (Bonfiglioli S.p.A.);
- In occasione del seminario sarà presentato il Report dell'OIR sul mercato cinese delle rinnovabili. I principali risultati emersi dallo studio sono:
 - ❖ *Una parte crescente degli ingenti investimenti delle rinnovabili a livello globale (oltre 180 miliardi di € nel 2010) è assorbito dai paesi BRIC: Brasile, Russia, India e Cina.*
 - ❖ *La Cina è oggi il principale investitore nelle rinnovabili su scala globale: 150 miliardi negli ultimi 4 anni.*
 - ❖ *Questa dinamica apre opportunità importanti ma non ancora adeguatamente sfruttate per le imprese italiane*
 - ❖ *Idroelettrico ed eolico, insieme al solare, sono prioritari nella strategia energetica del Governo cinese*
 - ❖ *In alcuni segmenti, come ad esempio i macchinari per la produzione di celle e moduli PV, il mini eolico, le micro turbine ed i sistemi di waste management, le imprese italiane potrebbero sviluppare collaborazioni importanti.*

LA CRESCENTE ATTENZIONE DELLA CINA ALLE RINNOVABILI

La crescente attenzione verso le tematiche ambientali, la volontà politica di rendersi sempre più indipendenti dai combustibili fossili e la consapevolezza di un mercato mondiale per le tecnologie verdi in tumultuosa crescita, sono le leve che stanno spingendo i paesi BRIC, e in particolare la Cina, ad effettuare massicci investimenti nelle rinnovabili.

Nonostante in Cina le fonti tradizionali attraggano ancora oggi quasi i $\frac{3}{4}$ degli investimenti nell'energia, idrico, eolico e solare stanno beneficiando di un'attenzione crescente da parte del Governo cinese. Oggi la Cina è il principale investitore in rinnovabili su scala globale: tra il 2007 ed il 2010 ha investito oltre 150 miliardi di \$.

Solo nel 2009 sono stati installati oltre 20 GW di nuova capacità rinnovabile, soprattutto idroelettrico ed eolico. Nel 2010 la Cina ha superato gli USA per energia idroelettrica prodotta.

Per il futuro, la politica energetica nazionale cinese è incentrata essenzialmente su eolico, idroelettrico e solare.

INVESTIMENTI

EOLICO

La crescita della capacità installata procede ad un tasso annuo medio del 112%¹.

Circa il 50% delle turbine eoliche entrate in funzione nel 2010 sono state installate in Cina: il Governo cinese ha incrementato i sussidi, a favore delle aziende che generano elettricità, di circa 350 milioni di €.

La National Development and Reform Commission (di seguito NDRC) ha di recente dichiarato la sua intenzione di convogliare, nei prossimi 10 anni, 1/3 delle spese per l'energia alternativa nel settore eolico, per potenziali 1.500 miliardi di €. Per quanto attiene il mini eolico, tecnologia particolarmente adatta per le aree rurali non connesse alla rete, nel giro di pochi anni la Cina ha installato 200.000 turbine eoliche². In questa tecnologia la Cina è il leader mondiale per investimenti ed energia prodotta.

IDROELETTRICO

L'idroelettrico è la principale tecnologia rinnovabile in Cina e il Governo ha intenzione di svilupparla largamente anche in futuro. Il Piano Energetico prevede l'installazione di 20 GW l'anno di nuova capacità idroelettrica: si tratta di un valore corrispondente all'intero parco hydro italiano. In questo settore le aziende cinesi stanno acquisendo un peso sempre crescente a livello globale: nel 2009 circa il 30% delle turbine idroelettriche vendute nel mondo è stata prodotta in Cina.

SOLARE

NDRC prevede che, entro il 2020, la Cina potrà contare su circa 1,9 GW di capacità installata aggiuntiva: si tratta di un valore considerevole ma di molto inferiore all'eolico. Gli elevati costi di approvvigionamento delle materie prime e di logistica hanno fatto sì che il Governo abbia favorito, per il mercato interno, altre filiere delle rinnovabili. Lo sviluppo delle tecnologie solari è vista principalmente nell'ottica di export verso Europa e Stati Uniti: circa il 95% della produzione di moduli e celle solari in Cina è finalizzato all'export. La Cina è oggi il leader mondiale nella produzione di celle e moduli PV: quattro aziende cinesi sono tra le top 10 mondiali. Nel 2009, la Cina ha prodotto 1/3 dell'output mondiale di celle solari, superando largamente la Germania (15%). La quota di mercato globale delle 700 aziende cinesi operanti nel PV è passata dall'1% del 2003 al 18% del 2010.

APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE, INCENTIVI PER GLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Dopo l'adesione al WTO e relativa fine della politica economica nazionale basata sull'autarchia, la Cina ha offerto un mercato sempre più dinamico e attivo per gli investitori stranieri. Il risultato per il settore energetico è stato un tasso di sviluppo tecnologico in forte crescita, una forte spinta all'ammodernamento e all'estensione delle infrastrutture e una crescente collaborazione con Paesi europei in progetti innovativi.

La Cina non è più la Fabbrica del Mondo (basso costo della manodopera, scarsa innovazione, poche risorse umane qualificate, bassa qualità e altri costi di manutenzione), ma sta progressivamente spostando il proprio focus verso qualità, innovazione, percorsi di crescita di lungo periodo, imprenditorialità, sostenibilità ambientale, creazione e assimilazione di conoscenza e sofisticazione tecnologica. Il paese è sempre più competitivo sia sotto il profilo dell'efficienza sia sotto quello della qualità.

¹ Considerando il 2005 come anno base.

² Dato 2010.

L'ITALIA COME POSSIBILE PARTNER STRATEGICO PER LA CINA

Le aziende italiane hanno caratteristiche che le rendono appetibili come partner per lo sviluppo del mercato cinese delle rinnovabili: innovazione, soluzioni ad alto tasso tecnologico, risorse umane specializzate, leadership anche globale in nicchie di mercato specifiche.

D'altro canto il mercato cinese possiede notevoli attrattività per lo sviluppo delle imprese italiane: supporto del Governo, incentivi agli investimenti, basso costo e crescente specializzazione delle manodopera, mercato con una forte domanda interna, sistema finanziario di supporto fortemente sviluppato, iter procedurali rapidi.

Le aziende italiane potrebbero inserirsi efficacemente nel mercato cinese delle rinnovabili in particolare in questi settori:

EOLICO

Le aziende italiane sono leader nelle produzioni di componenti meccaniche per le turbine eoliche, in particolare scatole del cambio e riduttori. Al contrario, le imprese cinesi sono molto forti nell'assemblaggio finale delle turbine.

Opportunità interessanti vi sono anche nel mini eolico dove l'Italia ha forti competenze sul lato dell'ingegneria: si potrebbero, così, aprire collaborazioni reciprocamente proficue nell'elettrificazione rurale delle vaste aree interne cinesi.

SOLARE

Nel fotovoltaico le aziende italiane sono particolarmente competitive in alcune nicchie ad alto contenuto tecnologico dove, invece, i produttori cinesi sono poco presenti. Ci riferiamo, in particolare, ai macchinari per la produzione di celle e moduli, la cui domanda, in Cina, è in continuo aumento.

Le imprese italiane sono poi all'avanguardia nelle tecnologie per il solare termodinamico, in particolare negli innovativi sistemi a fusione. La presenza di ampi spazi all'interno della Cina con sufficiente irradiazione solare rendono il business del solare a concentrazione particolarmente appetibile per le imprese italiane.

MICROTURBINE PER APPLICAZIONI NELLE BIOMASSE

Il potenziale delle biomasse in Cina è ampio e largamente non sfruttato. Nel campo delle tecnologie tradizionali basate sulla generazione termoelettrica tradizionale, le imprese cinesi sono molto forti. Al contrario, è più limitato il know-how in tecnologie innovative e più efficienti quali le micro turbine, dove l'Italia ha un solido presidio. Lo sviluppo di questa tecnologia, particolarmente se abbinata a sistemi teleriscaldamento e teleraffrescamento, aprirebbe spazi molto importanti per le aziende italiane nel settore del biogas e dei piccoli impianti a biomassa solida sul modello di generazione distribuita.

WASTE MANAGEMENT

La Cina sta incontrando notevoli problematiche nella risoluzione dei problemi della gestione dei rifiuti legata al più ampio tema della eccessiva urbanizzazione: il livello di infrastrutture non è adeguato ed è indietro soprattutto nelle fasi di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Ci sono quindi margini di sviluppo per le aziende italiane in Cina, e buoni incentivi per chi volesse accedere al mercato asiatico.

I PUNTI DEBOLI DELLE AZIENDE ITALIANE NELLA COLLABORAZIONE ITALIA CINA

- Conoscenza ancora scarsa del mercato cinese delle rinnovabili e delle relative opportunità di business
- Supporto del sistema politico ancora debole
- Inadeguato networking tra le imprese
- Insufficiente massa critica di molte imprese
- Non adeguata penetrazione del sistema bancario in Cina.